



Che cosa si sta facendo?

Da alcuni anni la diffusione della zecca è ovunque in espansione. Nelle **Aree Protette Alpi Marittime** studi in corso, condotti in collaborazione con il **Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Torino**, hanno rilevato la presenza del parassita a quote più elevate rispetto indagini precedenti e un incremento di casi di trasmissione di patologie all'uomo.

Tale situazione conferma quanto, sin dal 2016 in poi, è emerso dai risultati dei monitoraggi relativi l'espansione geografica delle zecche in Alta Valle Susa a cura dell'Ente **Aree Protette Alpi Cozie** e dall'Università di Torino.

Le zecche sono pericolose per l'uomo?

Le zecche possono trasmettere malattie all'uomo. In Piemonte, le principali sono la malattia di Lyme e le rickettsiosi. La **malattia di Lyme** è la patologia da zecche più diffusa in Europa. È causata da un batterio trasmesso dalla zecca dei boschi (*Ixodes ricinus*).

Dopo un periodo di incubazione, che può variare dai 3 ai 30 giorni, si manifesta in genere un **arrossamento della pelle a forma di bersaglio**, chiamato *eritema migrans*, che può essere accompagnato da sintomi simil-influenzali.

L'infezione, se non identificata e curata, può causare nel tempo gravi disturbi in particolare alle articolazioni (artriti), al cuore e al sistema nervoso (meningiti).

La malattia è guaribile con cura antibiotica.



In alto: campionamento di zecche nel Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand (Aree Protette Alpi Cozie).
© Elisa Ramassa.

A sinistra: *eritema migrans*, sintomo della malattia di Lyme.
© Nadia Faure.

In copertina: esemplare di *Ixodes ricinus*.
© Aitor Garcia Vozmediano.

design APAM - stampa Jollygraf (CN) - edizione Maggio 2021



coordinamento scientifico:



La realizzazione di questo pieghevole è a cura del **Centro di riferimento regionale Ungulati** istituito presso l'Ente di gestione **Aree Protette Alpi Cozie e Valle Sesia**. La struttura svolge attività specifiche di conservazione e ricerca sugli ungulati selvatici presenti sul territorio regionale.

informazioni

Aree Protette Alpi Cozie
parchialpicozie.it | info.alpicozie@ruparpiemonte.it

Aree Protette Alpi Marittime
areeprotettealparittime.it | info@areeprotettealparittime.it

Aree Protette Valle Sesia
areeprotettevallesesia.it | info@areeprotettevallesesia.it

UniTo | Dip. Scienze Veterinarie
veterinaria.unito.it | laura.tomassone@unito.it

Si ringrazia
per la condivisione
delle illustrazioni:



Aree Protette
Alpi Marittime

zecche prevenire e intervenire





che cosa sono le zecche?

Le zecche sono **artropodi parassiti**, simili ai ragni, che si nutrono del sangue degli animali, incluso l'uomo.

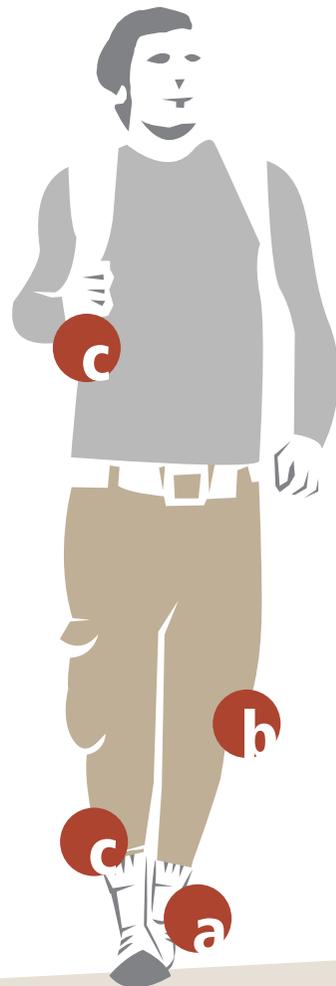
dove vivono le zecche?

Sull'erba e sugli arbusti, soprattutto nei boschi, in ambienti umidi e freschi, frequentati dagli animali selvatici, **fino a circa 1800 metri** di quota. Sono attive dalla primavera all'autunno.

Aspettano il passaggio di un ospite per attaccarsi e compiere il **pasto di sangue**, attività che può durare alcuni giorni. Al termine si staccano e cadono a terra.

Non saltano e non volano. Il loro morso non è doloroso, quindi spesso non ci si accorge della loro presenza.

Sotto:
femmina e maschio adulti di *Ixodes ricinus*.
© Aitor Garcia Vozmediano.



come proteggersi dalle zecche?

Indossare abbigliamento adeguato: scarpe chiuse, pantaloni lunghi e di colore chiaro, indumenti stretti su polsi e caviglie.

Applicare repellenti su cute esposta e sui vestiti. Evitare di addentrarsi in vegetazione folta e di appoggiare attrezzatura (come lo zaino) o indumenti a terra.

Dopo un passeggiata **esaminare con cura corpo e abiti.**

T trattare gli animali domestici con **antiparassitari.**

Come sono fatte le zecche?

Dimensioni da 1 a 15 mm. Hanno un apparato boccale (rostro) che permette loro di penetrare e ancorarsi alla cute. Stadi di sviluppo: larva, ninfa, adulto (maschio e femmina).

Adulto: da 7 a 15 mm*

Ninfa: da 2 a 3.5 mm*

Larva: da 0.5 a 1 mm*



* Le dimensioni delle zecche possono variare a seconda della specie e dal grado di ingorgamento.

Che cosa fare in caso di puntura?

Rimuovere la zecca in modo corretto e prima possibile. La rapida eliminazione riduce la possibilità di trasmissione di malattie. Per togliere la zecca vanno utilizzate delle pinzette: le migliori sono quelle con forma a "piede di porco", in vendita nei negozi di prodotti per animali e in farmacia.

- afferrare il parassita** nel punto di ancoraggio alla pelle, senza schiacciarlo;
- tirare delicatamente** con una leggera torsione;
- disinfettare** l'area e lavare le mani.

Annotare la data del morso o della rimozione della zecca e **conservarla in congelatore** in un foglio di alluminio o in un barattolino qualsiasi: in caso di infezione la zecca potrà essere identificata e/o analizzata per la ricerca di organismi patogeni.

Nei giorni successivi, per alcune settimane, **controllare l'area della puntura e lo stato di salute.** Rivolgersi al medico se compaiono sintomi quali arrossamenti della cute, mal di testa, febbre anche lieve, dolori articolari e muscolari o altri disturbi.

